

Il Triangolo delle Bermuda si è spostato a Oriente

In un tratto fra Indonesia e Filippine c'è stato, nel 2017, un picco di naufragi. Ma stanno diventando pericolose anche le acque artiche, con gli iceberg sempre più alla deriva. Ecco la mappa del rischio marino secondo l'ultimo rapporto Allianz.

Tutte le altre regioni
Perdite totali
dal 1/01/2008
al 31/12/2017: 241
dal 1/01/2017
al 31/12/2017: 11



È in Estremo Oriente, fra il Mare cinese meridionale, l'Indonesia e le Filippine, il nuovo Triangolo delle Bermuda. Qui, nel 2017, è avvenuto il 32 per cento dei naufragi, soprattutto a causa di tifoni e condizioni meteo avverse, unite a mari sempre più affollati (specie nelle acque vietnamite). Mentre, in tutto il mondo, 94 navi sono colate a picco o rimaste irrimediabilmente danneggiate. Lo rivela il Rapporto 2018 del gruppo assicurativo Allianz, che sottolinea come il 75 per cento degli incidenti globali, anche nelle aree più a rischio, sia causato spesso da errori umani. In termini monetari, un esborso di 1,6 miliardi di dollari per le assicurazioni.

Dopo la «trappola» dell'Estremo Oriente, le aree più pericolose sono, a sorpresa, il Mediterraneo orientale e il Mar Nero, con 17 naufragi o danni irreparabili. La nave più sfortunata del 2017 è stato un traghetto passeggeri che operava nella zona: in 12 mesi ha accumulato sette incidenti, provocati sempre da un guasto ai motori.

Se prendiamo in esame gli ultimi dieci anni, poi, ad aggiudicarsi il titolo di «cimitero dei relitti» sono il Mar della Cina meridionale con 252 navi finite male, il Mediterraneo orientale con 169 casi e il Mar del Giappone con 126 incidenti gravi. Nello stesso periodo si sono perse in tutto il pianeta 1.129 navi a causa di naufragi,